

cloro, diossine, si capisce cosa potrà uscire fuori da questa che chiamano la soluzione alla crisi epocale dell'agricoltura".

Il delegato a replicare, l'ingegner Sergio Bartolini, responsabile tecnico dell'"idea", non si scompone. "Siamo tra i maggiori coltivatori di mais - spiega Bartolini - e non capiamo perchè non dovremmo sfruttare questa risorsa per produrre energia utile a tutti, soprattutto in questo periodo. Ripeto: le emissioni saranno contenute, le biomasse solo vegetali, e non ac-

quistaremo materia prima da altre parti, ma la compriremo e la raccoglieremo dai nostri agricoltori, in un raggio massimo di 40 chilometri. A quanto? Cinque euro la tonnellata". Sui trasporti e il problema degli scarichi dei mezzi circolanti quotidianamente, inter-

viene invece Tamino.

"Si parla di 4 camion all'ora solo per le biomasse - afferma lo studioso - senza contare quelli che serviranno per portare le ceneri nei cementifici, dove, tra parentesi, non sono ben accette. Finirà che le tonnellate di polveri che si formeranno

annualmente - dalle 15 alle 20 - andranno a superare quelle degli inceneritori".

Il vero colpo si scena, comunque, come nei migliori thriller, arriva alla fine, come conferma Fausto Pardolesi. "A margine dell'incontro è circolata una notizia

che mi ha lasciato sconcertato. C'è già chi sta progettando un'altra centrale, parallela, ancora da 22 megawatt e sempre a Casemurrate, in via Bevanella. Sembra ormai che bruciare sia diventato l'unico sbocco per il nostro territorio"

Alfredo Corallo

**Il presidente
della Circoscrizione 1
Fausto Pardolesi
è sconcertato:
"Dovrebbe sorgere
in via Bevanella"**
